

Roma, 21 settembre 1966

Caro Onorevole,

non appagandomi del mio personale criterio, ho voluto affidare ad un mio fidato ed esperto collaboratore l'esame del Suo progetto e ne ricevo oggi lo schietto e "pessimisticamente sereno" parere che Le rimetto in allegato per Sua opportuna riflessione.

Alle osservazioni del mio collaboratore, che mi sembrano venute di preoccupazione, anche se frutto di realistiche considerazioni ed esperienze, in via confidenziale e riservata mi permetto aggiungere qualche mio sommesso avviso:

a) stralcerei per il momento dalla costituenda federazione quella che nel progetto della FIDA è indicata sotto il nome di "Unione Italiana Artisti" (con le specificazioni: scrittori, pittori e scultori). Prima perchè ho paura delle organizzazioni elefantache e polivalenti: meglio far poco e bene, che far molto e male; secondo perchè nel settore degli scrittori opera una organizzazione efficientissima come la SIAE ed esistono già altre iniziative di parte cattolica tipo le unioni professionali (oltre ad altri fonti operativi come "l'Unione italiana per il progresso della cultura" dove una efficace presenza cattolica viene esercitata da vari nostri amici).

Ill.mo
On.le Bernardo D'AREZZO
Democrazia Cristiana
Piazza Luigi Sturzo
ROMA (Eur)

b) Per la riuscita dell'operazione FIDA è assolutamente necessario che, come Le dissi a voce, la DC, nei suoi massimi vertici, si impegni a darle tutto l'appoggio politico ed economico indispensabile per gestire una così onerosa impresa. Ciò vuol dire che l'On. Rumor, insieme agli Onorevoli Forlani e Piccoli, dovrebbe convocare presso la Segreteria del Partito, l'On. Storti, i dirigenti della FULS, dell'UNAC, della CISAM ed altre eventuali organizzazioni esistenti per far loro un discorso chiaro e risolutivo.

c) La FIDA non dovrebbe apparire ufficialmente come legata al Partito perchè altrimenti avrà difficoltà nella raccolta delle adesioni.

d) Una volta ottenute le opportune garanzie del Partito, occorrerà mobilitare tutte le forze del mondo cattolico - ed io personalmente sono a piena disposizione per questo - per sollecitare le iscrizioni alla costituenda Federazione la quale dovrebbe esordire con una manifestazione di grande rilievo in un teatro importante di Roma annunciando un coraggioso programma, non demagogico ma carico di "aggressività" e di pratiche rivendicazioni a favore delle categorie rappresentate.

e) Riterrei opportuno contestualmente all'azione da condurre presso il Partito, prender contatto con i dirigenti dell'Agis e dell'Anica onde raggiungerli riservatamente sulla operazione che si intende promuovere ed ottenere anche da essi tutto il possibile aiuto.

Al piacere di presto rivederLa, Le invio un fervido cordiale saluto

(Don Francesco Angelicchio)